

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0780/09

di Atanas Paparizov (PSE), Bilyana Ilieva Raeva (ALDE), Dushana Zdravkova (PPE-DE), Evgeni Kirilov (PSE), Filiz Hakaeva Hyusmenova (ALDE), Iliana Malinova Iotova (PSE), Kristian Vigenin (PSE), Mariela Velichkova Baeva (ALDE), Marusya Ivanova Lyubcheva (PSE), Metin Kazak (ALDE), Petya Stavreva (PPE-DE), Rumiana Jeleva (PPE-DE), Slavi Binev (NI), Vladimir Urutchev (PPE-DE) e Vladko Todorov Panayotov (ALDE)
alla Commissione

Oggetto: La prosecuzione del blocco totale di tutti i valichi di frontiera tra la Repubblica di Bulgaria e la Repubblica ellenica

Sono trascorsi dieci giorni dall'inizio delle proteste degli agricoltori greci, che stanno bloccando il transito di veicoli sulla frontiera tra la Bulgaria e la Grecia. Il passaggio di automezzi adibiti al trasporto di merci attraverso il confine è stato interrotto. Più di 1 000 veicoli bulgari per il trasporto di merci si trovano al momento bloccati presso il posto di frontiera a Kulata, dove si è formata una coda di 15 km. Altri 500 circa restano bloccati nel punto di attraversamento di Kapitan Petko Voyvoda, e oltre 300 invece Zlatarevo.

Secondo l'Associazione bulgara dei sindacati per il trasporto su strada, la prosecuzione del blocco totale di tutti i punti di attraversamento delle frontiere tra la Repubblica di Bulgaria e la Repubblica ellenica ha determinato notevoli perdite finanziarie per gli autotrasportatori bulgari. Attualmente, le autorità della Bulgaria stanno effettuando un'analisi accurata delle perdite.

I deputati bulgari al Parlamento europeo riconoscono i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini europei, ma ritengono che le conseguenze delle proteste degli agricoltori greci danneggino tutti i cittadini europei, in particolare gli autotrasportatori della Bulgaria e di altri Stati membri dell'Unione europea che trasportano merci in Grecia e che passano per il territorio ellenico. Inoltre, il fatto che le autorità greche non adottino alcuna misura correttiva per trovare una soluzione ragionevole a questa crisi potrebbe comportare una seria minaccia per i principi fondamentali del mercato interno, come ad esempio la libera circolazione di beni e persone.

Alla luce di quanto sopra esposto, può la Commissione rispondere alle seguenti domande:

1. ha la Commissione intrapreso tutte le azioni necessarie stabilite dal regolamento (CE) n. 2679/98 per rimuovere i principali ostacoli agli scambi? Prevede la Commissione miglioramenti in relazione alle attuali procedure ai sensi del regolamento (CE) n. 2679/98¹, o in relazione a una proposta per la modifica del regolamento, in modo tale che il diritto alla libera circolazione di beni e persone sia opportunamente rispettata?
2. Quali ulteriori misure o azioni può la Commissione introdurre per migliorare la situazione?
3. Quali sono i possibili rimedi, a livello europeo, per compensare le perdite derivanti dalla prosecuzione del blocco totale?

¹ GU L 337 del 12.12.1998, pag. 8.